



RASSEGNA STAMPA

23 - 25 giugno 2018

INDICE

ANBI VENETO.

25/06/2018 Il Gazzettino - Venezia Appello al Consorzio di bonifica per la strada da Valli ai Piovini	4
25/06/2018 La voce di Rovigo Ultimi passi per completare il ponte	5
24/06/2018 La Nuova Venezia «Serve più manutenzione per i fossati delle frazioni»	6
24/06/2018 L'Arena di Verona Ricostruito urgentemente lo scolo Mussolin	7
24/06/2018 L'Arena di Verona Il Tribunale superiore delle acque bocchia il piano di una diga sull'Adige	8
23/06/2018 La Nuova Venezia Fulmini su binari e centrali, treni in tilt	9
23/06/2018 La Tribuna di Treviso Mezzo milione contro gli allagamenti	10
23/06/2018 Corriere del Veneto - Treviso Raffica di esondazioni e allagamenti chiesto lo stato di crisi alla Regione	11
23/06/2018 L'Arena di Verona Lavori in corso Il rio Bisavola ritorna in superficie	12
23/06/2018 Il Gazzettino - Treviso Stanziati 500mila euro contro gli allagamenti	13
23/06/2018 Il Gazzettino - Venezia Musei dell'acqua L'Idrovora entrata nella rete mondiale	14

ANBI VENETO.

11 articoli

Appello al Consorzio di **bonifica** per la strada da Valli ai Piovini

CHIOGGIA

«Il Consorzio di **Bonifica** si affretti a mettere in sicurezza la strada che da Valli di Chioggia porta ai Piovini».

A chiedere un celere intervento sono unitamente il capogruppo del Movimento 5 Stelle Paolo Bontà e il presidente del Comitato della frazione Giuliano Fiorindo.

Si tratterebbe della ripristino della strada che unisce parte della frazione e dove sono costretti a transitare tutti i residenti per recarsi al centro del Comune. La strada di competenza del Consorzio ha visto il cedimento dell'argine di un fossato, con il conseguente

avvallamento del sedime stradale.

«Una situazione di pericolo per i residenti che va sanata il prima possibile – spiegano il pentastellato Bonfà e il presidente del Comitato Fiorindo - oltre a essere una situazione di pericolo per l'incolumità dei cittadini, sono molti i residenti che si lamentano per aver riportato danni alle auto e ad altri mezzi».

La situazione è in fase di stallo da diverso tempo e l'Amministrazione comunale spera che il Consorzio finalmente accolga le proteste dei residenti e intervenga celermente.

Marco Biolcati

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LENDINARA La passerella tra le frazioni di Rasa e Ramodipalo sarà terminata con 50mila euro

Ultimi passi per completare il ponte

Costruita negli anni '70, chiusa perché assenti le autorizzazioni. Accessibile a ciclisti e disabili

Elena Fioravanti

LENDINARA - Approvato dalla giunta comunale di Lendinara il progetto esecutivo per le opere per l'agibilità e gli accessi della passerella pedonale sul canale Adigetto tra Rasa e Ramodipalo. Finalmente le due frazioni si potranno riappropriare dell'unico passaggio destinato esclusivamente ai pedoni che le mette in comunicazione. Costruita e utilizzata per anni, era stata recentemente chiusa al traffico perché non era presente la documentazione di costruzione e le autorizzazioni necessarie. Ora ha preso corpo il progetto per rendere agibile la passerella pedonale, che era stato redatto già in data 1 giugno 2017 dal tecnico incaricato, l'ingegnere Andrea Casna di Rovigo. Si era potuto così mantenere la passerella nel sito "naturale", in quanto era stata verificata l'idoneità portante delle tre travi presenti. Circa 49.450 euro l'assestamento della spesa complessiva per gli interventi di agibilità della passerella, di cui, circa 313 euro per i lavori a corpo, 31.303 euro per i lavori a misura, 8.370 euro per i costi della



Il canale Adigetto che divide Rasa da Ramodipalo

sicurezza e altri 9.467 per somme a disposizione. L'iter di approvazione era dovuto ripartire da zero, in quanto mancavano la documentazione di costruzione e le autorizzazioni per la passerella, costruita negli anni Settanta per la necessità contingente di passare dall'una all'altra frazione mentre il ponte esistente era in manutenzione. Acquisite quindi l'autorizzazione paesaggisti-

ca e l'assenso del **Consorzio di Bonifica Adige Po**, gestore demaniale del canale, il progetto è stato definitivamente approvato e finanziato: sarà quindi manutenzionata la struttura metallica di calpestio e verranno costruiti i parapetti. Passare da Rasa a Ramodipalo sarà ancora più facile anche per ciclisti e carrozzine, grazie a una riduzione del dislivello pedonale da 52 a 25 centimetri. Era stata di-

scussa la possibilità di allestire il piano viabile della passerella a quota leggermente inferiore, cosa che permetterebbe un accesso più agevole dal lato sud, dove sono già realizzate pavimentazione e staccionata. Ma sarebbe un importante aiuto anche dal lato di Rasa, dove sarà allestito un percorso pedonale pavimentato lungo 20 metri, dalla passerella fino al bar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



TRIVIGNANO

«Serve più manutenzione per i fossati delle frazioni»

TRIVIGNANO

Dalla Municipalità di Chirignago e Zelarino parte la richiesta al Comune per una migliore manutenzione dei fossati sparsi tra le frazioni periferiche. Un documento approvato all'unanimità, e che mette in luce la necessità di assicurare il regolare deflusso delle acque in modo da scongiurare allagamenti, ma anche rendere più sicura la viabilità pubblica e privata, evitare danni all'ambiente e alle proprietà, valorizzare gli aspetti ambientali, paesaggistici e naturalistici. Un messaggio destinato anche ai consorzi di bonifica e ai privati. Le criticità principali sono state individuate alla rete idraulica dei fossati presenti nel territorio di Trivignano - Santa Lucia Tarù, relative alla presenza di cedimenti delle sponde, restringimenti dei corsi d'acqua, ristagni e assenza in generale dell'adeguata manutenzione. Il consiglio municipale ha quindi chiesto al



sindaco e alla Giunta di attivarsi per predisporre e far eseguire i lavori di manutenzione e salvaguardia per il regolare deflusso delle acque nei fossati in questione, e mettere in sicurezza le parti di territorio interessate, indicate nella documentazione che è stata prodotta anche dalla commissione municipale nei mesi scorsi. Tutti casi ben visibili tra via Tarù, via Ponte, via San Filippo, via Marignana (foto), via Gatta e via Scaramuzza, prendendo un territorio che va da Trivignano a Zelarino e dove i ristagni possono essere anche pericolosi. (s.b.)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MINERBE

Ricostruito urgentemente lo scolo Mussolin

Il Consorzio di bonifica Alta pianura veneta ha effettuato la ricostruzione urgente dell'argine allo scolo Mussolin a Minerbe. Il canale, tra le frazioni di Santo Stefano e Anson, era stato danneggiato da una frana e per sistemarlo sono state usate 80 tonnellate di pietrame. «Un intervento importante per la messa in sicurezza del corso d'acqua», dice il presidente del Consorzio Silvio Parise, «e rientra nella normale attività di monitoraggio e manutenzione che l'ente svolge con proprio personale e mezzi adeguati».

Nel caso specifico, usando pietrame, è stato ripristinato l'argine ceduto a seguito dell'azione erosiva dell'acqua e, non si può escludere, anche per l'opera dannosa delle nutrie. «Il problema delle nutrie», sottolinea Parise, «è insidioso e, ad oggi, nonostante i nostri ripetuti appelli alle istituzioni competenti persiste e continua a determinare la distruzione degli argini. Le nutrie scavano gallerie che, nelle piene, provocano una vera e propria esplosione delle sponde». • F.S.



OPERE. Dopo tre anni potrebbe essere giunto al capolinea il progetto dello sbarramento

Il Tribunale superiore delle acque boccia il piano di una diga sull'Adige

Il progetto della diga sull'Adige che tre anni fa fu oggetto di molte polemiche e contrasti, è, forse, arrivato al capolinea. Si tratta del manufatto che una società da società Lagarina Hydro di Limena, Padova, aveva previsto di realizzare in un punto del corso del fiume ai confini fra i comuni di Terrazzo, nel Veronese, Castelbaldo, nel Padovano, e Ba-



Un tratto di fiume Adige

dia Polesine, nel Rodigino: di recente, una sentenza del Tribunale superiore delle Acque pubbliche lo ha bocciato. La Lagarina Hydro - che aveva per questo presentato un progetto, con richiesta di autorizzazione, nella primavera del 2015 - aveva pensato ad uno sbarramento finalizzato alla produzione di energia elettrica. Una centrale in

grado di garantire una potenza massima di 11 mila kilowattora ed una potenza media di 8 mila, grazie a un salto di cinque metri delle acque dell'Adige. Questa ipotesi era stata da subito fortemente osteggiata da una serie di fatti. In seguito alla scoperta che si ipotizzava la creazione di una nuova diga nel secondo fiume d'Italia, che già ne

conta più d'una nell'area metropolitana veronese, si sono infatti susseguite prese di posizione e interventi decisamente contrari. Si erano schierati nettamente per il «no», presentando anche documenti. Comuni, Consorzi di bonifica, associazioni di categoria, in particolare dell'agricoltura, e movimenti di varia estrazione.

Le preoccupazioni riguardavano le conseguenze sulla sicurezza idraulica del territorio - la tesi era che lo sbarramento avrebbe provocato un innalzamento del livello delle acque che, in caso di piena, avrebbe potuto portare pericoli di esondazioni - ma anche l'ipotesi che con la diga si favorisse la risalita del cuneo salino nel fiume. Infine, ma non ultimo, c'era anche chi spiegava che quest'opera avrebbe messo una pietra tombale sulla navigabilità dell'Adige.

Il progetto è stato bocciato ufficialmente dall'Autorità di bacino del fiume Adige,

dalla Commissione tecnica della Regione e dal Genio civile di Rovigo. La Lagarina Hydro, però, non ha accettato di buon grado la decisione regionale ed ha presentato ricorso al Tribunale superiore delle Acque pubbliche di Roma, citando in giudizio la Regione ed il Consorzio di Bonifica Delta del Po, il quale aveva avuto parte attiva nel divulgare le problematiche legate alle conseguenze del progetto ed aveva elaborato una corposa relazione. Il Tribunale nei giorni scorsi ha però respinto il ricorso, ponendo le spese di giudizio a carico della stessa Lagarina Hydro. • **L.U.F.**



Fulmini su binari e centrali, treni in tilt

Convogli in ritardo fino a 100 minuti tra Veneto e Friuli a causa del maltempo. Caduti 70 millimetri di pioggia in poche ore

di Giovanni Monforte

PORTOGRUARO

Fulmini sui binari, in tilt ieri mattina la circolazione ferroviaria tra Veneto e Friuli, con ritardi fino a 100 minuti, quattro treni regionali cancellati e altri tredici limitati nel loro percorso. Il guasto è avvenuto nel trevigiano, tra le stazioni di Conegliano e Spresiano, ma ha causato inevitabili ripercussioni sulla rete ferroviaria al confine tra le due regioni e, in particolare, su tutti i treni della linea Venezia-Udine-Trieste.

Un «venerdì nero», insomma, per chi doveva spostarsi a cavallo tra Veneto e Friuli, per raggiungere il proprio posto di lavoro oppure l'università.

Tutta colpa dei violenti temporali che si sono abbattuti nella notte tra giovedì e venerdì sull'intero territorio, con piogge intense, forti raffiche di vento e diversi fulmini. Proprio quest'ultimi sono i responsabili di quanto accaduto. Intorno alle 5.30 del mattino, durante uno dei temporali, una scarica di fulmini ha causato infatti un guasto agli apparati che regolano la circolazione dei treni nel tratto di linea tra le stazioni di Conegliano e Spresiano. Sul posto sono intervenuti i tecnici di Rete Ferroviaria Italiana per riparare il guasto. Ma, durante le operazioni di ripristino, la circolazione dei convogli è rimasta fortemente rallentata per oltre due ore.

Solo dopo le 7.35, come comunicato da Trenitalia, il traf-

fico ferroviario è ritornato progressivamente alla normalità. Nel frattempo, però, i treni in circolazione hanno registrato ritardi in media di circa 40 minuti, ma con punte massime fino a 100 minuti. Tra i convogli coinvolti nei disagi, anche il Frecciarossa Udine-Me-

stre-Milano, che è giunto nel capoluogo lombardo con un'ora di ritardo.

A causa del guasto, come spiegato da Trenitalia, sono stati cancellati anche quattro convogli regionali, mentre altri tredici sono stati limitati nel loro percorso, con cancellazio-

ni parziali. I viaggiatori sono stati informati dei problemi da

Trenitalia tramite gli avvisi nelle stazioni e a bordo treno.

Ma ha funzionato anche il tam tam sulle pagine Facebook dei vari comitati dei pendolari attivi tra Veneto e Friuli.

Non si sono registrati parti-

colari problemi, invece, sulla direttrice Venezia-San Donà-Trieste e sulla linea Portogruaro-Treviso. Infine, un dato relativo alle precipitazioni. Il Consorzio di bonifica ha fatto sapere che, nella notte tra giovedì e venerdì, sono caduti tra i 40 e i 60 millimetri di piog-

gia su buona parte del comprensorio del Veneto Orientale, con punte di 70 millimetri a Caorle e Bibione. I tecnici del consorzio hanno lavorato a pieno ritmo per garantire la funzionalità dei sistemi di smaltimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento dei vigili del fuoco all'Hotel Rialto di Caorle i cui locali sono stati allagati dalla forte pioggia

(foto Tommasella)



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Mezzo milione contro gli allagamenti

► GIAVERA

Un nuovo canale che colleghi il canale del Bosco col canale di Ponente e paratoie in quest'ultimo per scaricare l'acqua in eccesso su due cave per una capacità di 200 mila metri cubi. Questo il piano del **Consorzio Piave** per far fronte agli allagamenti nella zona di Giavera e Cusignana e illustrata ieri dal

presidente del consorzio, Giuseppe Romano, al sindaco di Giavera, Maurizio Cavallin. Si tratta di un investimento di 470 mila euro. «Il progetto ruota attorno al canale di Ponente, ora solo canale irriguo, da utilizzare anche per la raccolta delle acque in eccesso – spiega il presidente del **Consorzio Piave**, Giuseppe Romano – sarà attrezzato con paratie in mo-

do da poter scaricare l'acqua in eccesso in due cave della capacità di 100 mila metri cubi l'una. Non solo: sarà realizzato un collegamento tra il canale del Bosco e il canale di Ponente, vedremo se su terra o in canaletta, in modo da far defluire l'acqua del canale del Bosco in quello di Ponente e da lì nelle due cave su cui esisteva fin dal 2006 un accordo con i cava-

tori. Si tratta di nuove opere idrauliche finalizzate al contenimento del rischio idraulico nell'area compresa tra Volpago e Giavera del Montello, Nervesa e Povegliano, recentemente interessata da allagamenti dovuti ad un evento meteorico particolarmente intenso. La somma impegnata proviene dall'avanzo di amministrazione e il Consorzio ha ritenuto di dover provvedere tempestivamente e prioritariamente alla messa in sicurezza idraulica di tutta quell'area».

(e.f.)



Il recentemente allagamento a Giavera dopo una "bomba d'acqua"



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Raffica di esondazioni e allagamenti chiesto lo stato di crisi alla Regione

Feltre e Cesiomaggiore colpite da un violento temporale, danni a case e negozi
Il sindaco Perenzin: stanziati 500 mila euro per mettere in sicurezza il territorio

FELTRE Maltempo nella notte, Feltre e Cesiomaggiore chiedono lo stato di crisi. La parte nord-est del comune di Feltre è stata colpita la notte scorsa da un temporale di forte intensità che ha causato disagi, allagamenti a scantinati e garage e alcuni danni.

Le zone più colpite sono risultate quelle comprese tra le frazioni di Villabruna, Arson e Lasen. A Villabruna, in particolare, l'acqua scesa in paese ha invaso i seminterrati di alcune abitazioni ed esercizi commerciali. Un canale è esondato anche ad Arson, mentre a Lasen del materiale è sceso lungo via Rodoloi. Gravi conseguenze anche alla strada sopra l'abitato, in località Mutten, allagato un tratto di via Salgarda, con danni alla strada vecchia di Arson che serve alcune abitazioni.

L'ondata di maltempo si è poi velocemente spostata lungo la Pedemontana, colpendo pesantemente il territorio comunale di Cesiomaggiore. Anche qui allagamenti, danni alle strade ed esondazioni hanno impegnato a lungo i



Asfalto dissestato I danni sulle strade provocati dall'acqua nei comuni colpiti dal maltempo

Vigili del fuoco e i tecnici comunali. In totale, sono stati circa una decina gli interventi delle squadre permanenti dei pompieri di Feltre e Belluno, coadiuvati da decine di volontari. I Comuni di Feltre e Cesiomaggiore hanno deciso di chiedere alla Regione lo stato di crisi.

Per Feltre si tratta della seconda richiesta in pochi giorni, dopo la grandinata dello scorso 12 giugno. Per la frazio-

I soccorsi
Vigili del fuoco in azione a Villabruna, Arson e Lasen, le tre frazioni più colpite

ne feltrina di Villabruna si tratta dell'ennesimo episodio di allagamento di scantinati avvenuto da giugno 2016. Una situazione alla quale il Comune di Feltre, assieme ad alcuni privati proprietari di terreni adiacenti la frazione, sta cercando di porre rimedio.

«Non minimizziamo quanto accaduto stanotte - commenta il sindaco di Feltre Paolo Perenzin - e capiamo il disagio degli abitanti. Stiamo

però lavorando per accorciare il più possibile i tempi che porteranno ad una soluzione del problema, noto e dibattuto da tempo. Lo scorso 24 maggio è stato approvato il finanziamento di 500 mila euro, a valere sul fondo per i comuni di confine, che consentirà di realizzare la condotta di scarico delle acque. Puntiamo ad arrivare all'esecuzione dei lavori entro il 2019». Il violento temporale di giovedì notte è solo l'ultimo episodio in ordine di tempo: «Siamo impegnati in una politica di medio e lungo respiro per la mitigazione dei rischi idrogeologici, che rappresenta una delle assolute priorità del nostro mandato», assicura Perenzin dopo aver elencato i progetti per le opere di scolmatura.

Il maltempo di questi giorni ha creato problemi anche alle reti idriche di Mel e Trichiana. Gsp informa infatti che al momento non è potabile l'acqua a Pramaor di Trichiana, e a Bardies, Tallandino, Corte e Torta di Mel.

Moreno Gioli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



BARDOLINO

Lavori in corso Il rio Bisavola ritorna in superficie

Sta per tornare in superficie e visibile un tratto del rio Bisavola di circa 300 metri che scorre intubato, in un condotto del diametro di 100 centimetri e lungo circa mille metri, tra Veronello di Bardolino e Praia di Lazise. In questi giorni è in corso in località Colombara un intervento del Consorzio di bonifica veronese sul torrente, per garantire la sicurezza in caso di forti piogge riportando il Bisavola allo stato di scorrimento a cielo libero per qualche centinaio di metri.

«Spesso quel tratto intubato si è dimostrato di dimensioni insufficienti per la portata d'acqua in arrivo, con rischi per la sicurezza idraulica», spiega il presidente del Consorzio di bonifica, Antonio Tomezzoli. «Ora aumentiamo considerevolmente la capacità di portata. Inoltre sarà possibile una migliore manutenzione dell'area». La messa in sicurezza del tratto del rio Bisavola costa 50mila euro, comprese le indennità di esproprio, cofinanziati dalla Regione e dal Comune di Bardolino. Lavori ultimati entro fine giugno. • C.M.



Stanziati 500mila euro contro gli allagamenti

► Il Consorzio Pieve investe sul Montello in opere idrauliche

GIAVERA

Quasi 500mila euro contro gli allagamenti. Verranno investiti dal **Consorzio Pieve** per evitare il ripetersi di problemi legati alle forti piogge, come accaduto lo scorso maggio. Allora infatti fra Giavera e Nervesa si erano concentrati i maggiori problemi, tanto che qualcuno aveva ipotizzato anche la richiesta dello stato di calamità. La prospettiva di investimento consistente è emersa dall'incontro che si è svolto ieri tra il sindaco di Giavera del Montello Maurizio Cavallin e il presidente del **Consorzio Pieve** Giuseppe Romano. L'appuntamento ha avuto appunto lo scopo di affrontare il problema degli allagamenti anche recentemente accaduti. «Abbiamo deciso - afferma Romano - di investire 470mila euro per realizzare nuove opere idrauliche finalizzate al contenimento del rischio idraulico nell'area compresa tra Volpago e Giavera del Montello, Nervesa e Povegliano, recentemente interessata da allagamenti dovuti ad un

evento meteorico particolarmente intenso. La somma impegnata proviene dall'avanzo di amministrazione e il Consorzio ha ritenuto di dover provvedere tempestivamente alla messa in sicurezza idraulica di tutta quell'area». In particolare tale investimento migliorerà strutturalmente le reti in gestione, ovvero canale del Bosco e Brentella di Giavera e Villorba, che, nate come canali irrigui, oggi si trovano a dover accogliere e convogliare gli apporti meteorici del versante sud del Montello e delle zone urbane di Giavera, Bavaria, Cusignana. Per il momento ci sono i soldi, oper quanto riguarda le caratteristiche dei progetti bisognerà invece attendere gli studi dei tecnici del consorzio. (Ibon)



SOTT'ACQUA Strada e campi allagati in un nubifragio

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Musei dell'acqua L'Idrovora entrata nella rete mondiale

►L'Unesco inserisce
l'impianto
di Santa Margherita

STRA

Il presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione, Paolo Ferraresso, è al settimo cielo. Il motivo? L'idrovora di Santa Margherita di Codevigo (Pd), che fa parte delle proprietà dell'ente, ha ottenuto il "si" dall'Unesco per la creazione della Rete mondiale dei Musei dell'Acqua. L'idrovora di Santa Margherita, già fiore all'occhiello del Consorzio Bacchiglione, diventa così internazionale e verrà inserita all'interno del progetto Water museum of Venice. Sarà uno dei portabandiera a livello internazionale del patrimonio idraulico italiano. Il benessere è arrivato lo scorso 15 giugno da Parigi, durante la riunione del 23° consiglio intergovernativo Ihp dell'Unesco, che ha accolto la proposta italiana di creare una Rete mondiale dei Musei dell'Acqua. Il progetto, nato nel 2017 grazie alla collaborazione tra Centro internazionale Civiltà dell'acqua Onlus, Università Ca' Foscari di Venezia e l'Ufficio regionale Unesco per la Scienza e la Cultura in Europa di Venezia, ha ottenuto l'approvazione votata all'unanimità da 36 Stati. "Questo risultato è molto significativo in quanto sottolinea la volontà di diversi paesi di sviluppare una coscienza dell'acqua, quale patrimonio inestimabile dell'umanità, affinché si possa costruire un futuro migliore e sosteni-

bile - afferma Paolo Ferraresso -. Il percorso parte proprio dalla conservazione e valorizzazione dei Musei dell'acqua, quali luoghi significativi del patrimonio idraulico, in una rete che ne coinvolge fino ad oggi sessanta. Siamo orgogliosi di poter contribuire a un progetto così lungimirante per le sfide future. Il sito di Santa Margherita è un museo vivo e in continua evoluzione, nonché uno dei più antichi testimoni della bonifica meccanica in Italia. Non solo una valenza tecnica, ma anche quella storica. Speriamo che questa iniziativa di respiro internazionale porti a una maggiore conoscenza e consapevolezza dell'importanza di rispettare e valorizzare l'acqua dei nostri territori". Il museo di Santa Margherita testimonia il lavoro svolto da secoli dall'idrovora, con lo scopo di educare al rispetto e alla valorizzazione di tale patrimonio. L'impianto attuale è costituito da sei pompe centrifughe che, con quattro motori elettrici e due motori diesel, è in grado di sollevare 13.500 litri al secondo. L'idrovora è ritenuta un museo "vivente" e svolge ancora oggi un ruolo fondamentale per l'equilibrio tra terra e acqua di un vasto territorio veneziano e padovano. (v.com.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRUTTURA
È CONSIDERATA
UN MUSEO VIVENTE
E SVOLGE ANCORA OGGI
UN RUOLO
FONDAMENTALE

